

CALENDARIO dicembre

□ venerdì 1:

- * alle ore 18.00: novena dell'Immacolata Concezione
- * alle ore 20.30, nella sala del chiostro: *lectio divina*, tenuta da p. Cristiano M. Cavedon.

sabato 2: memoria di san Cromazio

alle ore 18.30: novena dell'Immacolata Concezione.

□ domenica 3: Prima di Avvento

In questa domenica prende avvio l'iniziativa del "**CE-STO DI CONDIVISIONE**" a favore dei poveri assistiti dal CENTRO DI ASCOLTO, animato dal *volontariato vincenziano* parrocchiale. L'iniziativa continuerà fino alla solennità dell'Epifania.

□ **lunedì 4**, alle ore 18: novena dell'Immacolata Concezione. La novena continuerà anche nei giorni 5 e 6 dic.

□ giovedì 7: memoria di sant'Ambrogio

- * ore 11.45: *lectio divina* per la comunità dei frati
- * alle ore 17, in santuario: "INNI ALLA VERGINE", serata di poesia e musica in preparazione all'Immacolata. Introduzione: mons. *Nicolino Borgo*; voci recitanti: *Giorgio Merlino* e *Mar-gherita Nagy Comelli*; commento musicale all'organo: mons. *Giulio Gherbezza*.

□ venerdì 8: Immacolata Concezione.

Festa di precetto. Le messe seguiranno l'orario festivo.

- * alle ore 11: solenne celebrazione animata dal coro "*Spiritual Ensemble*".
- * alle ore 21: concerto natalizio del coro "*Spiritual Ensemble*".

* Alle porte della basilica, il *volontariato vincenziano* della parrocchia offrirà in vendita piante di "*stelle di natale*". Il ricavato della vendita andrà a sostegno delle attività assistenziali del gruppo.

□ domenica 10: Seconda di Avvento

Alle ore 18.30, in santuario concerto vocale-strumentale: "*Voci di pace*", con musiche della tradizione ebraica ed araba.

□ giovedì 14: memoria di S. Giovanni della Croce

- * ore 9.00, salone del chiostro: ritiro del movimento vedovile "*Elena Valentinis*". Meditazione di don Oscar Morandini.
- * ore 11.00: santa messa, presieduta da don Morandini.
- * alle ore 15 e 16.30: confessione comunitaria per i ragazzi di alcune classi di catechismo.

□ venerdì 15: b. Bonaventura da Pistoia osm

- * alle ore 18, in santuario: inizio della novena in preparazione al santo Natale.
- * alle ore 20.30, nella sala del chiostro: *lectio divina*, tenuta da fra Enrico M. Rossi.

□ sabato 16,

- * alle ore 10.30, in santuario: santa messa per i bambini della **scuola materna della Provvidenza**.
- * ore 18.30, in santuario: novena di Natale.

□ domenica 17: Terza di avvento

RITIRO SPIRITUALE

Alle ore 15.00, nel salone del chiostro, si terrà un ritiro per la comunità parrocchiale, secondo il seguente programma:

- * ore 15.00: accoglienza e preghiera;
- * ore 15.30: meditazione di p. Clemente M. Nadalet (conclusa da un canto di meditazione);
- * ore 16.30-16.45: pausa;
- * ore 16.45: condivisione e dialogo aperto;
- * ore 17.30: sintesi e prospettive; suggerimenti per la vita;
- * ore 18.00: convivio fraterno;
- * ore 19.00: conclusione.

□ **lunedì 18**, ore 18, in santuario: novena di Natale. La novena continuerà per tutta la settimana.

□ **mercoledì 20**: in mattinata, comunione ai ammalati nelle loro case.

□ **giovedì 21**, alle ore 16.30: celebrazione natalizia per i ragazzi del catechismo.

□ venerdì 22:

- * alle ore 11.00, in santuario: santa messa natalizia per gli studenti del **Liceo J. Stellini**.
- * alle ore 20.30, nella sala del chiostro: *lectio divina*, tenuta da p. Cristiano M. Cavedon.

□ **sabato 23**, alle ore 18.30, in santuario: novena di Natale.

□ domenica 24: Quarta di Avvento

Si potrà visitare il presepio del santuario, allestito nella Cappella del Beato Bonaventura.

- * ore 21: **veglia di preghiera**
- * ore 22: **santa messa della Notte**

□ lunedì 25: Natale di Nostro Signore

Orario festivo.

Alle ore 11: solenne celebrazione animata dal coro "*Spiritual Ensemble*".

□ martedì 26: santo Stefano

Le messe avranno l'orario festivo.

□ domenica 31: Sacra Famiglia

alle ore 18.00 circa (al termine della messa): canto del *Te Deum*, solenne preghiera di ringraziamento, benedizione eucaristica.

pomeriggio musicale con gli amici

del

VOLONTARIATO VINCENZIANO parrocchiale

Tutto è pronto nel salone del chiostro per l'incontro d'autunno con gli *amici della terza età*. Le volontarie sistemano le ultime cose. La responsabile è in fibrillazione: il pomeriggio non promette nulla di positivo, perché nuvolosi neri nel cielo minacciano pioggia. I musicisti –nella sala accanto- accordano i loro strumenti. La grande tavola è imbandita: pizze, torte salate, di mele, di ricotta, di noi, e altri svariati dolci preparati dalle volontarie vincenziane; tutto è curato nei minimi particolari. Si avvicina l'ora d'inizio e l'attesa si fa preoccupata: ma ecco che a piccoli gruppi, lentamente, chiacchierando, arrivano gli invitati e, con stupore, in pochi minuti la grande sala è gremita e si aggiungono ancora sedie...

Dopo il saluto e il benvenuto da parte del parroco, p. Cristiano, e un breve cenno di storia della associazione di Volontariato vincenziano, entrano i musici: *Daniele* al violino e *Bruno* al pianoforte. Entrambi sono diplomati al Conservatorio. Il pubblico, attento e composto, apprezza un programma ben ideato: due brani classici –Beethoven e Mozart- per cominciare, poi si passa a brani tratti da colonne sonore di celebri dei più celebri film del Novecento. Cresce il silenzio, il pubblico si fa più attento, riaffiorano i sorrisi, gli occhi si fanno lucidi, i volti rilassati: lo scrigno dei ricordi si apre e torna una ventata di giovinezza ed ognuno si immerge nel suo ricordo con tanta emozione e incanto. I musicisti sono felici, perché un ascolto così intenso e partecipe non l'hanno mai avuto. Gli applausi, dopo ogni interpretazione, sono calorosi e l'atmosfera è vivace. L'ora passa veloce e tutti desidererebbero che i due giovani artisti suonassero ancora. Parrebbe che si siano dimenticati perfino del rinfresco! E sulle note dell'*Ave Maria* di Schubert si conclude l'intrattenimento.

Questo è stato un pomeriggio indimenticabile; la nostra accoglienza è stata gratificata e ricambiata dalle parole. “*A quando il prossimo incontro? Perché non lo fate più spesso?*”.

Noi volontarie siamo tutte contente di aver regalato felicità e serenità con un po' di musica,

che ha trasformato un malinconico giorno qualsiasi in un pomeriggio pieno di emozioni e di ricordi di tante persone.

Maria Marini

(responsabile dei GVV)

AVVENTO

E la tua voce dice:

Piega le ali, o anima, non star più lontana, scendi

dal cielo nella tua piccola dimora!

O martire del mistero, sofferente per il Dio oscuro,

alta veggente dell'Invisibile!

Si può camminare senza passi?

Si può calpestare l'aria nuda?

Si può amare anche nell'Eterno Silenzio?

Raccogli i tuoi piedi, il tuo cuore intorno alla povera umanità!

Ecco io passo trionfando per le terre, e la mia

gioia ti precede veloce nel bruno autunno!

Gli angeli sono in viaggio e grandi stelle

s'incamminano verso questa terra.

Movete le vostre culle, o madri; a ogni bambino

apparirà la sua luce!

E la tua voce dice:

Cantatelo nell'attesa dell'alba, cantatelo piano,

nel fosco orecchio del mondo!

Cantatelo in ginocchio, cantatelo come raccolti

in un velo,

come cantano donne incinte:

ché il Potente s'è fatto docile, l'Infinito piccolo,

il Forte sereno, l'Altissimo umile.

È stato ospitato nella camera d'una Vergine,

nel suo

grembo sarà il suo trono - e una ninna-nanna

gli è lode sufficiente!

Guardo, i giorni non vogliono più spuntare

per devozione,

e le notti della terra si son fatte scure

dal gran rispetto:

Voglio accendere luci, anima,

voglio incendiar la gioia

a tutti i confini della tua
umanità:
Salve, o tu che porti il Signore!
[Gertrud von le Fort]

La nascita sulla terra del figlio di Davide deve incontrarsi con la risurrezione. Si può celebrare il Natale solo alla luce della Pasqua. La culla con il bambino va associata alla tomba vuota.

Come nella prima venuta Gesù ha provocato Israele a pronunciarsi nei suoi confronti, così in ogni generazione ognuno è chiamato a fare questa scelta. Scelta fatta, anche se restano zone oscure di incredulità.

Il vangelo indica una direzione: non lasciarsi imprigionare né dentro le "dissipazioni", né dentro le ubriachezze, né dentro gli affanni della vita.

Atteso nella vigilanza

La venuta del Signore è il tema presente nei testi della liturgia attuale:

Verranno giorni... sentiremo nella prima lettura. Mediante questa espressione la liturgia invita a riflettere sul senso cristiano del tempo e della storia.

Per noi cristiani il significato del tempo è chiaramente legato e riferito a Gesù Cristo. Nel tempo liturgico ci incamminiamo verso la prima venuta di Cristo, il Natale di Gesù su questa terra.

Ma Cristo è già venuto.

L'attesa

Riviviamo il primo avvento di Gesù per camminare verso il definitivo avvento. Attesa del Messia del popolo di Israele, attesa del ritorno di Cristo, del Risorto, alla fine dei tempi. Linguaggio non più comune. L'uomo attuale non ha grandi attese, anzi. Non ha neanche futuro, secondo alcuni, e quindi non attende più, pensa di aver esaurito o quasi ogni forma di futuro che non sia tecnologico.

La vigilanza

Un cristianesimo senza tensione dell'attesa perde tutta la sua forza. Un cristianesimo che si perde nel presente non ha senso, così come un cristianesimo che rimpiange il passato. Il cristianesimo vive perché attirato dal futuro, da Dio.

Per questo ha senso la fedeltà nell'oggi, perché il futuro che il cristiano attende non è una speranza sconosciuta, non è un bel sentimento da coltivarsi nell'interiorità, ma l'oggetto delle aspirazioni più vive del cuore umano, una speranza che ha un nome e un volto, quello di Gesù, atteso come il *fine* del mondo. Atteso nella vigilanza sapendo che pace, verità, diritto, giustizia ... non sono solo parole, ma sono Lui stesso.

Per questo non dobbiamo preoccuparci del giorno e dell'ora:

* perché *vegliare* vuol dire mantenersi immersi nella realtà del mondo e della fede, senza fughe;

- * perché *vegliare* vuol dire vivere già ora la presenza di Cristo;
- * perché *vegliare* è aprirsi della coscienza a Dio ripudiando ogni alibi.

Il nostro compito è di essere vigili per poter seguire il cammino di Dio con le lampade accese, con una vita ardente, che non guarda più al passato ma a ciò che Dio sta creando nel momento attuale. Per questa vigilanza evangelica sono necessari un grande coraggio, una grande decisione, una grande fermezza e anche una grande fede; non soltanto una fede generica, ma una fede nella nostra vita di persone consacrate (p. Vannucci).

P. Cristiano

Gruppo Giovani

Da qualche settimana è ripreso nella nostra parrocchia di santa Maria delle Grazie, l'incontro dei giovani del "post cresima", un gruppo molto promettente che ha quest'anno come responsabili, ma soprattutto come aiuto e accompagnamento, due figure nuove: fra Enrico che è arrivato ad agosto nella nostra comunità e suor Angela, che invece quest'anno è tornata a collaborare in comunità dopo un impegno in altra sede.

Il gruppo è composto -per ora- da una quindicina di giovani, ma spero possa aprirsi a nuove adesioni e quindi ad ingrandirsi sempre più. Ancora per tutto il periodo di avvento, ci incontriamo alla domenica negli ambienti parrocchiali. In seguito, dopo le feste natalizie, l'incontro verrà spostato al venerdì sera.

Le prime riunioni sono state spese per cercare di organizzare e promuovere attività e proposte, che sono uscite dai ragazzi stessi e che cercheremo di realizzare nei prossimi tre anni.

Un programma ambizioso che va dalla animazione verso i bambini e i ragazzi del catechismo, alla disponibilità ad operare come animatori nei campi-scuola estivi, dall'impegno nell'animazione liturgica; alla disponibilità e sensibilizzazione verso realtà ultime e più povere, ma anche alla riflessione su temi riguardanti la fede.

Un buon inizio, quindi, di un gruppo, che credo voglia soprattutto condividere una forte amicizia e partecipare a un cammino che ci porta alla conoscenza del Cristo del quale, in questi giorni, celebriamo la venuta.

Fra Enrico

In cammino verso il Regno

Una delle lezioni fondamentali del vangelo è la seguente: il Regno di Dio è trovato solo da chi vive nello spirito del Regno di Dio, da chi lo cerca per il Regno stesso. Come potremo restare in questa atmosfera spirituale? Ricordando le verità fondamentali che devono illuminare *questo impegno*.

Non dobbiamo dimenticare innanzitutto che è *solo una risposta ad una chiamata*. Non siamo noi che ci abbiamo pensato per primi, è nostro Signore che ci ha chiamati. Può dirci -come ai suoi discepoli la sera dell'Ultima Cena-: "*Non siete che mi avete scelto, ma sono io che vi ho scelti*". Lasciati a noi stessi, non ci saremo mai orientati in questo senso. Avremmo preso strade diverse seguendo il nostro carattere, le attrattive, le circostanze; non avremo mai preso quella strada non avremo mai amato il Regno di Dio per il Regno stesso. E inoltre, *noi non facciamo altro che seguire un'attrazione, un impulso, che ci è trasmesso mediante la grazia*. Nostro Signore non ci mostra solo la strada, ci fa camminare. I nostri passi sono sempre una semplice accettazione e come un abbandono allo slancio che Egli ci comunica. Tutto ciò che Gli diamo, in realtà, viene da Lui.

Se nostro Signore chiede il nostro intervento, non è perché ha bisogno di noi. avrebbe potuto operare Lui stesso e da solo. Egli può superare tutti gli ostacoli esterni e cambiare i cuori senza nessun aiuto. *Se quindi ci chiama è in virtù dell'amore che ha per noi; Egli vuole darci la gloria e la dignità di essere suoi aiutanti*. Talvolta le sue richieste ci sembrano dure ci sembrano dure e ci succede a volte di rimpiangere, che non ci abbia lasciati nella

nostra ignoranza e nella nostra inerzia. Eppure siamo noi che guadagniamo qualcosa, non Lui. Noi dobbiamo ringraziarLo perché si è interessato a noi, perché non si è stancato dei nostri indugi, delle nostre negligenze, della nostra pigrizia; perché ha voluto lo stesso fare di noi degli *strumenti utili* e perché ha insistito finché ci siamo decisi a rispondere.

Non bisogna mai dimenticare queste parole di nostro Signore nel vangelo: “*Quando avrete fatto tutto ciò che vi è stato chiesto, dite: siamo servi inutili*”. Quindi non dobbiamo dirci: “*Siamo servi inutili*” e dunque *non facciamo niente*. Ma al contrario, dopo aver lavorato con tutte le nostre forze, dobbiamo dirci che siamo servi inutili. Così resteremo umili. Non è a una causa umana, che facciamo dono della nostra persona, ma al Regno di Dio e quindi alla continuazione dell’opera di Cristo.

[Yves de Montcheuil]

Udine– Anno LXXVI- dicembre 2006